



Piano Triennale Offerta Formativa

IC DI VARZI

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI VARZI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 19/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2081/A.22 del 25/10/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/12/2018 con delibera n. 4

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.3. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



4.3. Reti e Convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale docente

4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Il contesto sociale ed economico medio-alto di provenienza degli studenti, con rarissimi casi di alunni con famiglie economicamente svantaggiate, consente un risparmio nella fornitura di materiale scolastico (libri di testo, quaderni ...) da parte della scuola; la disponibilità da parte degli studenti di strumenti multimediali attraverso cui approfondire a casa argomenti proposti in classe; la partecipazione a visite guidate ecc. a completo carico delle famiglie, tranne alcune eccezioni; il versamento di un contributo volontario da parte delle famiglie. L'istituto risponde alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana, la cui incidenza è pari al 20% c.ca del totale, mediante un 'protocollo di accoglienza per stranieri', aggiornato ogni anno, al fine di garantirne l'integrazione e il successo formativo mediante una maggior conoscenza della lingua italiana.

Vincoli

La distribuzione della popolazione scolastica su un territorio collinare-montano svantaggioso sul piano logistico (collegamenti, servizi per il trasporto...) ostacola proposte di attività e/o corsi extracurricolari pomeridiani che richiederebbero risorse umane, economiche e materiali poco sostenibili sia da parte della scuola che delle famiglie. L'incidenza rilevante degli studenti con cittadinanza non italiana rende necessari interventi di alfabetizzazione per i NAI, azioni di recupero e di rinforzo dell'italiano per gli stranieri.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio della Comunità Montana si riconosce in una matrice ambientale e storica, in un patrimonio naturale, luoghi di rilevante valore storico-culturale risalenti all'epoca medioevale. La scuola ha assunto un ruolo fondamentale per il rallentamento dello spopolamento, per la salvaguardia delle radici storiche e per lo sviluppo del territorio. Sono presenti molte agenzie e associazioni locali che, collaborando con l'istituto, propongono manifestazioni e progetti a sostegno dell'offerta formativa.

Vincoli

Il territorio in cui è collocata la scuola vede un elevato numero di frazioni e di nuclei abitativi su un vasto territorio difficilmente raggiungibili dai servizi degli enti comunali. Tutto ciò comporta una dinamica sociale ed economica di spopolamento verso centri abitativi con maggiori servizi. Tale spopolamento è parzialmente compensato dall'afflusso di stranieri. Tuttavia, vi è stata una riduzione del numero delle classi e anche la chiusura di alcuni plessi.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'istituto possiede certificazioni antincendio per tutti edifici per i quali sono richieste dalla legge. Le strutture sono tutte in buono stato di manutenzione. Le sedi, disseminate su un territorio collinare-montuoso, sono raggiungibili attraverso un sistema di scuolabus gestiti dalle amministrazioni locali. La scuola possiede 6 classi della secondaria e 5 classi della primaria dotate di LIM. Le risorse di cui la scuola dispone sono per la quasi totalità provenienti dal Ministero (95%), mentre solo il 5% è erogato da privati (famiglie che forniscono contributi volontari, enti locali).

Vincoli

A causa della scarsità di risorse economiche la scuola è dotata di accorgimenti minimi per il superamento delle barriere architettoniche, di strumenti informatici in buona parte obsoleti (ca. 80%); non possiede strumenti compensativi per alunni DSA/H (es. lettore vocale).

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
-------------------	------------------------------	---

	Disegno	1
--	---------	---

	Informatica	2
--	-------------	---

Biblioteche	Classica	1
--------------------	----------	---

Aule	Proiezioni	11
-------------	------------	----

Strutture sportive	Palestra	4
---------------------------	----------	---

Servizi	Mensa	
----------------	-------	--

	Scuolabus	
--	-----------	--

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	20
----------------------------------	-------------------------------------	----

	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2
--	--	---

	LIM presenti nelle classi o aule dedicate	11
--	---	----

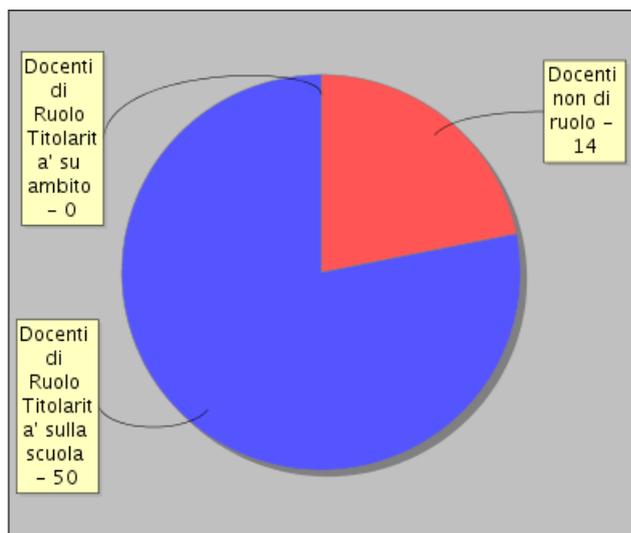
RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	51
---------	----

Personale ATA	19
---------------	----

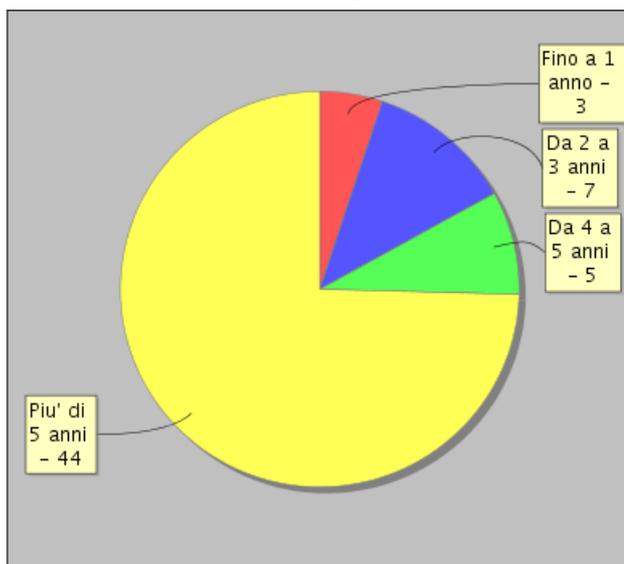
❖ **Distribuzione dei docenti**

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 14
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 50
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 3
- Da 2 a 3 anni - 7
- Da 4 a 5 anni - 5
- Piu' di 5 anni - 44

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.cercalatuascuola.istruzione.it.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo. Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1) Area Competenze chiave: sociali e di cittadinanza:

definire indicatori per valutare le competenze sociali degli studenti e aumentare il livello di competenze acquisito dagli alunni nel rispetto dei loro tempi e dei loro stili di apprendimento.

2) Area risultati a distanza:

monitorare i risultati all'interno del I ciclo e nel passaggio al II ciclo, aumentare il livello di competenze degli allievi, ridurre l'abbandono scolastico nel II ciclo.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Uso di criteri e strumenti comuni per valutare il comportamento e le competenze sociali. Raggiungere un livello di competenze buono nella maggior parte degli studenti.

2) Monitoraggio degli esiti disciplinari e competenze civiche e sociali all'interno del I ciclo e nel passaggio e in uscita nel II ciclo. Conseguire un livello degli esiti buono nella maggior parte degli studenti e un basso numero di casi di dispersione scolastica.



Il nucleo di autovalutazione, sentito il parere del Collegio dei docenti, ha ritenuto di continuare a lavorare sulle competenze chiave e di cittadinanza in seguito all'emanazione dei modelli ministeriali della certificazione delle competenze in attesa che diventino definitivi. Tali profili di competenza coincidono con gli obiettivi formativi del nostro PTOF e dei documenti di passaggio in uso. La priorità si pone anche come attività di studio, di ricerca e di azione relativamente ai compiti di realtà e alle rubriche valutative poiché mancano indicatori a livello nazionale per valutare tali competenze. Si mantiene il monitoraggio degli esiti a distanza che è funzionale all'adozione di una didattica ancora più condivisa e omogenea a livello di curriculum verticale, così come al contenimento della dispersione scolastica.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Competenze Chiave Europee

Priorità

Definire indicatori per valutare competenze sociali degli studenti e aumentare il livello acquisito dagli allievi.

Traguardi

Usare criteri e strumenti comuni per valutare comportamento e competenze sociali. Competenze acquisite di livello buono per maggioranza studenti.

Risultati A Distanza

Priorità

Monitorare i risultati all'interno del 1° ciclo e nel passaggio al 2°, aumentare livello competenza, ridurre l'abbandono scolastico nel 2° ciclo

Traguardi

Monitoraggio esiti disciplinare e competenze civiche e sociali nel 1° ciclo e nel passaggio al 2°. Livello esiti buono nella maggioranza studenti.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi di processo possono contribuire al conseguimento delle priorità con le



seguenti modalità: le priorità scelte impattano sia le competenze disciplinari (esiti a distanza) sia quelle sociali (competenze civiche e di cittadinanza). Entrambi, dunque, dipendono dai processi relativi alla capacità della scuola di progettare e di valutare l'offerta formativa, non solo nel medio termine (I ciclo), con particolare riferimento alle dinamiche della continuità e dell'orientamento. Il successo dei traguardi previsti, inoltre, è connesso all'ambiente di apprendimento sia sotto un profilo metodologico sia relazionale. Le priorità scelte impattano sia le competenze più strettamente disciplinari (Esiti a distanza) sia quelle sociali (Competenze civiche e di cittadinanza). Entrambe, dunque, dipendono dai processi relativi alla capacità della scuola di progettare e di valutare l'offerta formativa, non solo nel medio termine (I ciclo), ma anche nel lungo periodo (II ciclo), con particolare riferimento alle dinamiche della continuità e dell'orientamento. Il successo dei traguardi previsti, inoltre, è correlato all'ambiente di apprendimento, sia sotto un profilo metodologico-didattico, sia relazionale.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

SPERIMENTAZIONE AD INDIRIZZO MONTESSORIANO NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'approccio pedagogico prevede:



- strutturazione di un ambiente rispondente ai bisogni caratteristici della tappa evolutiva del bambino;
- didattica esperienziale: attraverso l'uso di materiali specifici il bambino costruisce le proprie competenze cognitive partendo dal "fare";
- lavoro improntato sulla libera scelta dei materiali didattici da parte del bambino che può seguire i propri bisogni e le proprie attitudini;
- valutazione attraverso protocolli di osservazione;
- adozione alternativa ai libri di testo per la costruzione di una biblioteca di classe.

Sperimentazione Montessori Scuola Primaria: obiettivi

- esperienze che sollecitino negli alunni il senso della ricerca, la costruzione dei saperi, le capacità di progettare e le competenze per risolvere problemi
- sviluppo negli alunni di senso di responsabilità e di capacità di cooperazione, autonomia, indipendenza, alimentando costantemente un'educazione alla cittadinanza tramite la partecipazione degli studenti alla vita scolastica;
- docenti aggiornati e preparati per una didattica innovativa, capaci di costruire comunità professionali atte a condividere buone pratiche e a vivere la scuola come un percorso di ricerca;
- azione in continuo divenire;
- applicazione di metodologie didattiche come il cooperative learning, il problem spaces attrezzati con aree di lavoro nelle classi, materiali didattici, laboratori e ambienti di lavoro adeguati per alunni e docenti al fine di renderli più funzionali ai "tempi" e agli "stili" di apprendimento dei singoli alunni.

SPERIMENTAZIONE AD INDIRIZZO MONTESSORIANO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Approccio pedagogico obiettivi:

1. L'allestimento di un ambiente organizzato, ordinato, attraente e curato in ogni dettaglio in cui il bambino possa esprimere al meglio la sua concentrazione al fine di sviluppare l'autonomia con esercizio attivo attraverso la conoscenza e la sperimentazione. La sezione è suddivisa in aree di lavoro con specifiche proposte di attività disposte secondo una progressione logica. L'ambiente ricco



di materiali stimolanti favorisce la libera scelta di attività interessanti. L'allestimento e la presentazione dei materiali da parte delle insegnanti consentono, grazie all'ordine spaziale, di rispettare i tempi del bambino garantendogli la possibilità della libera scelta. Nell'ambiente preparato a sua misura il bambino realizza il proprio sviluppo personale tramite l'esperienza diretta e con i suoi tempi.

2. Le insegnanti sono osservatrici dello sviluppo del bambino, ne riconoscono le potenzialità ed hanno fiducia in lui.

Allestiscono e presentano l'ambiente di apprendimento nella sezione avendo cura in seguito di intervenire il meno possibile per favorire la concentrazione e osservare il processo di sviluppo.

Le insegnanti utilizzano parole misurate ed essenziali con pazienza e senza attribuire né premi né castighi liberando il bambino dall'ansia dell'essere giudicato e lo incoraggiano allo sviluppo dell'autonomia personale con conseguente crescita della fiducia in sé e autocorrezione da parte del bambino che si trova ad osservare solo le seguenti chiare e precise regole:

- poter scegliere qualsiasi attività ma senza privarla ad un compagno;
- poter usare i materiali a piacere ma senza danneggiarli e senza colpire i compagni;
- dover rimettere tutto in ordine al termine dell'attività.

Queste semplici regole favoriscono l'indipendenza personale nel rispetto degli altri e quindi la socializzazione nel gruppo.

3. Con la libera scelta i bambini scelgono ciò che vogliono fare con esercizio di responsabilità e indipendenza di pensiero.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'approccio pedagogico prevede:

1. L'allestimento di un **ambiente organizzato, ordinato, attraente e curato in ogni dettaglio** in cui il bambino possa esprimere al meglio la sua



concentrazione al fine di sviluppare l'autonomia con esercizio attivo attraverso la conoscenza e la sperimentazione. La sezione è suddivisa in **aree di lavoro** con specifiche proposte di attività disposte secondo una progressione logica. L'ambiente **ricco di materiali stimolanti favorisce la libera scelta di attività interessanti**. L'allestimento e la presentazione dei materiali da parte delle insegnanti consentono, grazie all'ordine spaziale, di rispettare i tempi del bambino garantendogli la possibilità della libera scelta. Nell'ambiente preparato a sua misura il bambino realizza il proprio sviluppo personale tramite l'esperienza diretta e con i suoi tempi. L'insegnante incoraggia il bambino allo sviluppo dell'**autonomia personale** con conseguente crescita della fiducia in sé e autocorrezione da parte del bambino che si trova ad osservare solo le seguenti **chiare e precise regole**:

- poter scegliere qualsiasi attività ma senza privarla ad un compagno
- poter usare i materiali a piacere ma senza danneggiarli e senza colpire i compagni
- dover rimettere tutto in ordine al termine dell'attività

Queste semplici regole favoriscono l'indipendenza personale nel rispetto degli altri e quindi la socializzazione nel gruppo.

2. Con **la libera scelta** i bambini scelgono ciò che vogliono fare con esercizio di responsabilità e indipendenza di pensiero

3. Le **insegnanti sono osservatrici** dello sviluppo del bambino, ne riconoscono le potenzialità ed hanno fiducia in lui.

Allestiscono e presentano l'ambiente di apprendimento avendo cura in seguito di intervenire il meno possibile per favorire la concentrazione e osservare il processo di sviluppo. Utilizzano parole misurate ed essenziali con pazienza e senza attribuire né premi né castighi liberando il bambino dall'ansia della valutazione.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Le verifiche degli insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti e da essa scaturisce il quadro di valutazione che è considerata sulla base dei seguenti punti:



- capacità di scegliere autonomamente un'attività
- tempo di concentrazione
- ripetizione dell'esercizio
- capacità di svolgere organicamente l'attività
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso
- livello di autostima
- rapporto con gli altri
- rispetto delle regole
- disponibilità e partecipazione

Pertanto è utile l'adozione di una griglia di osservazione che può diventare una sorta di guida di rilevazione, di descrizione e d'interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Questo modello, che può essere ulteriormente sviluppato, è stato elaborato, ed è in uso da due anni, dalla rete Scuole Montessori dell'Alto Piemonte, di cui l'Istituto fa parte. La famiglia riceverà quindi una relazione descrittiva dell'andamento del figlio e, coerentemente con le scelte pedagogiche e didattiche e con i PTOF delle scuole aderenti alla Rete delle scuole a sperimentazione Montessori appartenenti alla rete "RE.MO."-Rete Montessori, la valutazione quadrimestrale e finale, espressa in decimi, sul modello ministeriale sarà uniforme all'interno di ogni singola classe a sperimentazione del Metodo Montessori, convenzionalmente indicata con il valore numerico di 9.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'atelier creativo è un ambiente in cui svolgere attività sincrone disciplinari e interdisciplinari con didattica laboratoriale attiva in videoconferenza tra sezioni-classi-plexi dei 3 ordini di scuole. Con un tappeto digitale descritto nel piano digitale correlato al PTOF a garanzia dell'innovatività in fase di progettazione, ricerca, conduzione, condivisione e documentazione dei laboratori (coding e robotica educativa; linguaggi e creatività; territorio, ambiente, storia e artigianato; sport, emozioni e salute), i docenti progettano moduli didattici diretti a sezioni-classi-gruppi di alunni di classi parallele o in continuità verticale, gruppi di interesse o di livello, BES e DSA, valorizzandone la professionalità a vantaggio dell'estensione di un'offerta formativa di qualità e omogenea alle 11 sedi anche con pluriclassi di un IC che insiste su un vasto territorio montano. Le pratiche laboratoriali supportate dalla tecnologia implementano i saperi e l'interazione con il territorio.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

BAGNARIA PVAA81001L
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VARZI PVAA81002N
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

ZAVATTARELLO PVAA81003P
SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VARZI PVEE81001T
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

ROMAGNESE PVEE810041
SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

ZAVATTARELLO PVEE810052

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

PONTE NIZZA PVEE810085

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SANTA MARGHERITA DI STAFFORA PVEE810108

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

P. FERRARI - VARZI PVMM81001R

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

PONTE NIZZA PVMM81003V
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

ZAVATTARELLO PVMM810051
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

CURRICOLO DI ISTITUTO
NOME SCUOLA

IC DI VARZI (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

L'istituto Comprensivo, attraverso l'apporto delle diverse competenze professionali che agisce al suo interno e alla collaborazione con le famiglie e con le istituzioni, s'impegna a garantire l'adeguatezza delle scelte educative, didattiche e organizzative per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, nel rispetto e in coerenza con le indicazioni nazionali. L'obiettivo prioritario è garantire il successo formativo dei ragazzi in un clima sociale positivo fondato sul dialogo e sull'impegno costruttivo di tutti i soggetti coinvolti. La scuola vuole garantire a chi la frequenta lo sviluppo di tutte le sue potenzialità in un contesto di solidarietà, di legalità e di pace nel rispetto delle sue radici culturali, storiche e religiose. Per questo l'Istituto si è sempre proposto come una realtà aperta alle problematiche del territorio e attenta ai bisogni formativi della comunità. Ha cercato di offrire servizi finalizzati allo sviluppo culturale ed educativo dell'ambiente creando stretti legami con le amministrazioni locali, legami che si sono consolidati nel tempo. La finalità primaria del nostro Istituto è la creazione dell'identità personale intesa come conoscenza di sé, attraverso una progressiva e armoniosa socializzazione, responsabilizzazione, acquisizione dello autocontrollo, educazione per una nuova cittadinanza in una modalità di confronto e di ricerca interculturale, religiosa e di integrazione sociale.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Il d.lgs n° 59/2004 nella descrizione del profilo educativo culturale riferendosi allo studente che esce dal primo ciclo di istruzione afferma che questo percorso non può essere artificiosamente spezzato in profili separati (3/6 anni, 6/11 anni e 11/14 anni) quindi esso conferma l'ipotesi che la scuola deve avere un impianto unitario. L'accoglienza ha lo scopo di ridurre al minimo le difficoltà del passaggio da un ordine di scuola a quello successivo attraverso varie fasi. Al fine di garantire una continuità "reale" tesa al miglioramento della qualità dello "stare a scuola" attraverso il superamento della frammentazione territoriale e delle esperienze vissute nei tre ordini di scuola dell'I.C. e all'attuazione dell'art. 2 legge 28 marzo 2003 n° 53 si intende operare in modo coordinato e programmato per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- predisporre strumenti per personalizzare l'approccio alla scuola;

- organizzare strategie per favorire la crescita di un'idea di identità della scuola;
- promuovere attività per rafforzare il senso di appartenenza all'I.C. ed al territorio;
- favorire il confronto e la cooperazione didattica;
- favorire la cultura dell'organizzazione tra i docenti;
- organizzare percorsi di continuità attraverso il coordinamento tra le modalità didattiche dei tre ordini;
- recuperare la memoria di lavoro della scuola e delle classi precedenti attraverso gli incontri di;
raccordo verticale, il documento di passaggio e il PDP (DSA e BES);
- favorire la dimestichezza con i nuovi strumenti di lavoro scolastico;
- promuovere la socializzazione e l'interazione;
- conoscere per concretizzare modalità di dinamiche relazionali;
- predisporre strumenti per attivare strategie significative di dialogo e collaborazione costruttiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Riferimenti normativi:

- Rapporto Unesco della Commissione Internazionale sull'Educazione per il XXI secolo, 1996;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006;
- Carta del consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione dei diritti umani, 2010;
- Rapporti Eurydice;
- Legge 107/2015.

Le competenze trasversali infatti sono conoscenze, capacità, qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, nel lavoro e nella vita di ogni giorno. Non si riferiscono pertanto ad ambienti di studio ma richiamano diversi aspetti delle personalità degli studenti e delle persone in generale. L'Unione Europea ha individuato otto competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006):

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenze matematica e competenze di base in scienze e in tecnologia;
4. competenza digitale;

5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e di imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Rappresentano infatti una combinazione di conoscenze ma anche di attitudini che aiutano la persona in diversi contesti di vita, possono essere sviluppate e potenziate durante tutta la vita, anche se è imprescindibile apprenderle fin da bambini, rappresentano la cittadinanza attiva che, nel mondo multiculturale e globale di oggi deve attivarsi per vivere nel rispetto di sé e degli altri. Si nota che sono tutte strettamente collegate fra loro perché si completano e si legano, favorendo lo sviluppo di capacità critica, di creatività, di iniziative e di problem solving. Chiaramente una delle mission della Scuola è proprio quello di favorire quotidianamente l'apprendimento di queste competenze e di quelle di cittadinanza sia attraverso progetti mirati sia attraverso l'insegnamento più tradizionale. Necessaria è la consapevolezza che tutto ciò che si impara, risulterà utile sia per affrontare una scelta sia per imparare ad affrontare i numerosi cambiamenti che la società di oggi, complessa e incerta, pone davanti agli occhi degli studenti. Si ricorda che sia per la Scuola Primaria sia per la Scuola Secondaria si compilano le certificazioni delle Competenze al termine del ciclo di studi proprio per favorire l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci per agevolare il proseguimento del percorso di studi dell'alunno.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Riferimenti normativi:

- C.M. 28/2007: Introduzione alla certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;
- D.M. 254/2012: Indicazioni Nazionali.

Le competenze indicano ciò che lo studente è capace di fare, di pensare, di agire davanti alle problematiche e alle situazioni non conosciute, non solo dal punto di vista cognitivo ma anche emotivo, sociale, etico. Per questo ciascun docente attiva interventi capaci di promuovere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza utili per ogni persona e capaci di creare negli allievi il senso del valore della cittadinanza attiva e delle responsabilità etiche e sociali. È infatti fondamentale valorizzare l'educazione civica nel mondo globale e multiculturale di oggi e la Scuola può farlo incentivando lo sviluppo di temi ripresi anche dalle Indicazioni nazionali 2012. È quindi necessario integrare la didattica dei contenuti e dei saperi con modalità interattive e costruttive, fondando l'insegnamento anche su esperienze significative autentiche, mediante

apprendimento cooperativo e laboratoriale. Il nostro Istituto, pertanto, ha sviluppato, per la Scuola Primaria e per la Secondaria, alcune tematiche legate al territorio e al contesto dove è inserito, allo scopo di osservare e di formare gli studenti verso l'apprendimento continuo che dura per tutto l'arco della vita (orientamento permanente):

- educazione all'affettività;
- educazione all'ambiente;
- educazione digitale;
- educazione alla legalità;
- educazione alla salute.

Per ogni area individuata si innestano alcune delle principali attività progettuali proposte sia nei momenti didattici sia in quelli ludici per le quali sono stati stilati dei descrittori relativi alle competenze richieste. La loro realizzazione e il loro sviluppo sono necessari per la crescita del senso di appartenenza alla comunità, ma favorendo anche l'apertura verso le diversità sociali e culturali, e permettono di partecipare alla creazione di progetti che rappresentano il benessere della collettività.

Utilizzo della quota di autonomia

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una Scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio. Tale flessibilità, prevista dal DPR n. 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59", ha trovato un nuovo impulso nella legge n. 107/2015, la cui finalità principale è proprio quella di dare piena attuazione all'autonomia scolastica (comma 1). In tale ottica il nostro istituto intende aderire alle attività progettuali proposte dagli enti locali e dalle agenzie del territorio per sviluppare le competenze chiave di cittadinanza. Ogni anno saranno definite le modalità di attuazione.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ MACROAREA SALUTE

L'educazione alla salute non è un problema specifico, ma un'educazione trasversale

ben più complessa, con radici nell'ambiente culturale, nelle convivenze istituzionali e nella persona. Si ritiene pertanto che essa nel mondo della scuola non debba limitarsi alla semplice informazione sanitaria né essere affidata ad interventi episodici. La riappropriazione del valore alla salute viene considerato raggiungibile all'interno di una finalità più generale di "benessere" da realizzarsi su basi umane solide, su contesti ambientali umanizzanti capaci di far vedere ai giovani con evidente chiarezza il senso della vita. Promuovere la salute significa creare una condizione non solo di benessere fisico ma anche psichico e sociale; significa promuovere quei valori e quegli atteggiamenti sani che sono alla base di stili di vita consapevoli e responsabili. Per arrivare a ciò è di fondamentale importanza acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita armonioso.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;
- favorire una conoscenza integrata con le nuove risorse;
- favorire la costruzione di un nuovo tessuto sociale.

Obiettivi:

- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;
- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;
- aiutare ad acquisire una coscienza sociale.

Attività:

- laboratori sulle relazioni, sull'affettività, sui comportamenti sani;
- attività di avviamento allo sport;
- percorsi di educazione ambientale;

- attività di ricerca – azione.

Risultati attesi:

- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;
- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;
- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;
- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica
- ❖ **Aule:** Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "*Macroarea Salute.pdf*" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione *PTOF*.

❖ MACROAREA AMBIENTE

La scuola, oggi più che mai è chiamata a svolgere un ruolo educativo qualificante per la società, oltre che a fare istruzione, in quanto l'uomo di oggi per affrontare le continue trasformazioni sociali e culturali, bisogni affettive, esigenze di lavoro, rischi ambientali e climatici deve modificare continuamente i propri stili di vita, le proprie abitudini per costruirsi il suo tessuto sociale. E' sempre più evidente infatti l'interdipendenza tra culture diverse e identità personali. Le strutture sociali, a cominciare dalla famiglia, sono sottoposte a tensioni e cambiamenti continui. In questo scenario anche la conoscenza si sta trasformando, si sente l'esigenza di ampliarla e integrarla con nuove risorse, la si avverte necessità di un'etica pubblica e condivisa. Ovviamente la scuola deve porsi come prima agenzia deputata all'educazione, al cambiamento, al riconoscimento dell'importanza di offrire nuove e

più ampie occasioni di crescita culturale e sociale. Per fare questo la scuola non può essere più sola di fronte a problemi inediti, che non si producono a scuola ma che a scuola emergono, a volte, in problematiche relazionali, conflitti, bullismo, caratterialità difficili da gestire, incompatibilità spirituali e altro. La scuola deve, pertanto, offrire una vera occasione di formazione: personale, innanzitutto, e poi culturale e sociale; educare alla cittadinanza attiva, alla condivisione di valori comuni, rendere formativo l'ordine e le regole sociali, costruire strumenti di cultura non dare solo nozioni, aiutare ad acquisire una coscienza sociale. L'educazione alla cittadinanza così fortemente sentita negli ultimi tempi deve far parte, così come la lingua italiana, la matematica, la storia, degli obiettivi formativi principali della scuola. E, in aiuto a questa non nuova ma più accreditata materia di studio, sicuramente può essere valido strumento l'educazione ambientale; lo studio dell'educazione ambientale occasione di crescita individuale, familiare, scolastica e culturale. L'ambiente deve essere per tutti un ulteriore "Libro" di conoscenza, il terreno più fertile dove tutti si incontrano, tutti uguali, tutti diversi per offrire una pluralità di interventi, ma una unicità di intenti affinché si possa, insieme co-programmare, concentrare, co-gestire il patrimonio sociale e culturale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- favorire modelli positivi relazionali e culturali;
- migliorare il benessere psicofisico negli adolescenti;
- migliorare i rapporti relazionali all'interno del gruppo classe;
- valorizzare l'esperienza diretta nello studio dell'ambiente;

Obiettivi:

- migliorare ambienti di vita;
- valorizzare l'educazione ambientale come vero "Mandato sociale";
- educare al rispetto dell'ambiente configurandolo come capitale da gestire e custodire;
- stabilire attraverso lo studio e la scoperta dell'ambiente un vero "Patto Educativo" con le agenzie del territorio;
- sensibilizzare ai problemi di degrado ambientale;
- educare a una coscienza civica;
- educare al superamento di ostacoli ideologici e a superare i pregiudizi;
- educare alla cittadinanza attiva;
- educare alla condivisione di valori;

- aiutare ad acquisire una coscienza sociale;

Attività:

- percorsi di educazione ambientale;

- attività di ricerca-azione.

Risultati attesi:

- aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità a livello personale e relazionale;

- migliorare la disposizione ad agire responsabilmente;

- migliorare la capacità di partecipazione attiva nei processi cognitivi e formativi;

- migliorare la capacità di collaborazione, condivisione, mediazione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Informatica

Uscite didattiche sul territorio

❖ Aule:

Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "*Macroarea Ambiente.pdf*" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione *PTOF*.

❖ MACROAREA CONTINUITÀ

Attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni. L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti,

favorendo una graduale conoscenza del “nuovo”, per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. La continuità oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento-apprendimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- evitare un brusco passaggio, favorendo una graduale conoscenza del nuovo;
- attenuare le difficoltà che si presentano nel passaggio tra i diversi ordini;
- prevenire il disagio e l’insuccesso scolastico.

Obiettivi:

- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento e promuovere la socializzazione, l’amicizia , la solidarietà e la cooperazione.

Attività:

- coordinamento dei curricoli;
- predisposizione di un sistema di verifica e di accertamento comune;
- attività di accoglienza;
- attività laboratoriali;
- incontri tra allievi dei diversi ordini.

Risultati attesi:

- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- prevenzione di forme di disaffezione con alunni;
- conoscenza e familiarizzazione con alunni e docenti del grado successivo d’istruzione.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Disegno
Informatica
- ❖ **Aule:** Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "*Macroarea Continuità.pdf*" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione *PTOF*.

❖ MCROAREA CREATIVITÀ

Attraverso l'Arte si vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà, tra i bambini ed i colori, tra i bambini e le immagini per un rapporto sempre più immediato con le cose concrete. Si vorrebbe le basi per lo sviluppo di una creatività ordinata e produttiva, usando il più consapevolmente e correttamente possibile i linguaggi visivi, sonori e corporei. L'incontro con l'arte vuole essere, inoltre, una ricerca di creatività, uno stimolo al pensiero ed al giudizio critico. I bambini hanno diritto all'Arte, ad un approccio estetico che parta dalle sensazioni e dalle emozioni permettendo loro di stupirsi e di meravigliarsi, infatti, lo stupore e la meraviglia sviluppano la sensibilità creativa. La cognitivtà e le emozioni sono inseparabili ed è proprio l'approccio estetico che favorisce questa connessione, per questo è importante che l'esperienza estetica faccia parte della vita dei bambini.

Obiettivi formativi e competenze attese

Problemi:

- permettere agli alunni di avvicinarsi alla scoperta della lettura, dell'arte, della musica e del teatro per sviluppare particolari dati di sensibilità ed espressione e per superare eventuali difficoltà di linguaggio, di comunicazione e relazionali.

Obiettivi:

- far vivere situazioni stimolanti per conoscere ed esprimere se stessi attraverso testi, immagini, gesti ed azioni;
- collaborare a un progetto comune e assumersi responsabilità;
- scoprire l'importanza della condivisione;
- far nascere la curiosità della scoperta;

- educare l'abitudine all'ascolto, alla comunicazione e al confronto con gli altri;
- saper comunicare con diversi linguaggi esperienze comuni;
- sviluppare le capacità sensoriali e percettive;
- arricchire il repertorio linguistico;
- acquisire sicurezza nelle proprie capacità, migliorando l'autostima;
- facilitare l'integrazione degli alunni in situazione di disagi.

Attività:

- attività laboratoriali;
- visite a musei e a mostre;
- partecipazione a rappresentazioni teatrali.

Risultati attesi:

- superamento situazioni di disagio;
- creazione di un clima di integrazione culturale e sociale;
- padronanza di linguaggi espressivi;
- realizzazione di prodotti.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

Uscite didattiche

❖ Aule:

Proiezioni

Approfondimento

Per la tabella relativa alle coordinate temporali si rimanda al file "*Macroarea Creatività.pdf*" reperibile sul sito internet della scuola nella sezione *PTOF*.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI**ATTIVITÀ****SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

- Ambienti per la didattica digitale integrata

L'atelier creativo è un ambiente in cui svolgere attività sincrone disciplinari e interdisciplinari con didattica laboratoriale attiva in videoconferenza tra sezioni-classi-pleSSI dei 3 ordini di scuole. Con un tappeto digitale descritto nel piano digitale correlato al PTOF a garanzia dell'innovatività in fase di progettazione, ricerca, conduzione, condivisione e documentazione dei laboratori (coding e robotica educativa; linguaggi e creatività; territorio, ambiente, storia e artigianato; sport, emozioni e salute), i docenti progettano moduli didattici diretti a sezioni-classi-gruppi di alunni di classi parallele o in continuità verticale, gruppi di interesse o di livello, BES e DSA, valorizzandone la professionalità a vantaggio dell'estensione di un'offerta formativa di qualità e omogenea alle 11 sedi anche con pluriclassi di un IC che insiste su un vasto territorio montano. Le pratiche laboratoriali supportate dalla tecnologia implementano i saperi e l'interazione con il territorio.

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Allestimento di un'aula dedicata alla formazione tecnologica con postazione docente e rete interna adeguata.

Acquisto di App, software per Videomaker, ebooks, materiali e dispositivi secondo i bisogni formativi degli alunni nell'ambito della realizzazione delle finalità del PNSD (Coding, robotica educativa, tinkering).

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Apertura di uno Sportello digitale con il Team (supporto tecnico e tecnologico, documentazione attività ecc).

Condivisione di risorse per una didattica digitale attraverso newsletter, rubriche e curarne l'applicazione nella pratica didattica, tenendo conto degli strumenti in dotazione (tablet, LIM ecc)

Attivare l'interesse alla partecipazione di eventi promossi dal MIUR per la diffusione del PNSD (Eu Code Week, The hour of code, STEAM ecc).

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Attivare percorsi di formazione interna nell'ambito del PNSD, sulla base dei bisogni formativi del personale della scuola attraverso l'organizzazione di corsi, Work Shop, eventi sincroni, Laboratori, con feedback sulla ricaduta nella didattica.

Sensibilizzare all'adesione delle opportunità di formazione offerte dalla Rete Pavialearning XP e Ambito 31.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

BAGNARIA - PVAA81001L

VARZI - PVAA81002N

ZAVATTARELLO - PVAA81003P

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione nella Scuola dell'infanzia è funzionale alla programmazione delle varie attività educativo-didattiche e serve per capire e per favorire i progressi del bambino in termini di conoscenze e competenze. L'attività di valutazione nella Scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, poiché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino. L'osservazione da parte dell'insegnante costituisce lo strumento fondamentale per conoscere e seguire il bambino nel suo percorso di crescita. Per i processi valutativi degli alunni, le insegnanti fanno riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, che rappresentano la verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza, costruite in base ai contenuti specifici delle Indicazioni nazionali 2012.

Alla fine dell'ultimo anno della Scuola dell'infanzia, tali valutazioni sono formalizzate in apposite schede che sono consegnate alle insegnanti della classe prima della Scuola primaria per il passaggio delle informazioni in termini di autonomia, metodo di lavoro e comportamento. Durante l'incontro preliminare di continuità, all'inizio di ogni anno scolastico, le insegnanti condividono il "Documento di passaggio", redatto per ogni singolo allievo.

Divisione secondo i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali 2012.

I DISCORSI E LE PAROLE:

Il bambino/a:

- comunica ed esprime emozioni, le racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- si misura con la creatività e fantasia;
- usa la lingua italiana arricchisce e precisa il proprio lessico;
- ascolta e comprende, rielabora narrazioni;
- memorizza filastrocche e poesie;
- cerca somiglianze e analogie fra i suoni e i significati;

- riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi;
- si avvicina alla lingua scritta;
- esplora la possibilità offerte dalla tecnologia;

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

il bambino/a sa:

- usare gli organi senso-percettivi;
- assumere diversificate posture del corpo per comunicare ed esprimere;
- prendersi cura delle cose personali;
- essere intraprendente nelle varie situazioni scolastiche;
- riordinare la sezione;
- portare a termine i lavori assegnati;
- distinguere i segnali del proprio corpo;
- utilizzare schemi posturali e motori;
- usare piccoli attrezzi sia in scuola sia all'aperto;

IMMAGINI SUONI E COLORI:

il bambino/a sa:

- utilizzare e interpretare ruoli diversi attraverso i giochi;
- partecipare a rappresentazioni teatrali e musicali;
- eseguire individualmente e in gruppo semplici brani vocali e ritmici;
- utilizzare la voce e semplici strumenti in modo creativo e consapevole;
- drammatizzare e rappresentare graficamente le storie;
- produrre immagini utilizzando tecniche di vario tipo;
- conoscere le funzioni principali strumenti multimediali;

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

il bambino/a sa:

- eseguire seriazioni e le riproduce graficamente;
- compiere associazioni fra eventi e individua relazioni logico-temporali;
- manifestare interesse nell'osservare i fenomeni naturali;
- utilizzare materiali adeguati per effettuare percorsi di coding;
- confrontare insiemi ed esegue valutazioni;
- sperimentare strategie per esprimere misurazioni di lunghezze pesi e quantità;
- raggruppare e ordinare oggetti in base a uno o più criteri;
- utilizzare con proprietà i concetti topologici sopra /sotto;
- ordinare correttamente i giorni della settimana e le stagioni riconosce passato-presente.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Fin da bambini è necessario valorizzare le potenzialità delle relazioni umane mediante diversi canali: comprendere cosa è giusto e cosa sbagliato, cosa significa fare del bene, essere rispettosi dell'altro, del compagno, della famiglia, essere vicino ad un amico triste, condividere la felicità degli altri e anche i propri dispiaceri, nel rispetto però delle sensibilità altrui e delle differenze caratteriali che sin dalla Scuola dell'Infanzia contraddistinguono i bambini. Proprio per sottolineare l'importanza di ciò, in stretta relazione con le Indicazioni Nazionali 2012, gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia lavorano sui legami che si possono instaurare sia tramite attività dedicate sia mediante la valutazione che si basa sulla seguente griglia:

IL SE' E L'ALTRO:

Il bambino/a sa:

- avere una propria personalità di cui inizia a conoscere limiti e possibilità;
- esprimere le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- quali sono le fasi evolutive della sua crescita;
- di appartenere ad un determinato nucleo familiare di cui conosce le più importanti tradizioni;
- quali sono le tradizioni della comunità di appartenenza e le confronta con le altre, scoprendo uguaglianze e differenze essere intraprendente nelle varie situazioni scolastiche;
- riconoscere nell'altro il diverso sa ed apprezzare le diversità culturali;
- rispettare l'altro;
- giudicare ciò che è bene o male;
- giocare proficuamente con gli altri bambini;
- argomentare con adulti e bambini sostenendo.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

P. FERRARI - VARZI - PVMM81001R

PONTE NIZZA - PVMM81003V

ZAVATTARELLO - PVMM810051

Criteri di valutazione comuni:

L'Istituto assicura un adeguato passaggio di informazioni tra Scuola Primaria e Secondaria attraverso la compilazione collegiale di griglie di osservazione e schede di raccordo in previsione della formazione delle classi prime della

Secondaria di I grado. Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto della valutazione, a cura del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia le conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento
- le competenze disciplinari e trasversali.

Nel nostro Istituto, la valutazione nella Secondaria di I grado ha scansione quadrimestrale e prevede un numero minimo di prove di verifica non inferiore a tre per quadrimestre.

Nella Scuola Secondaria di I grado la valutazione quadrimestrale, che, in conformità alle direttive ministeriali (Decreto legge n.137/08), è espressa in decimi, viene effettuata collegialmente dal consiglio di classe per la Secondaria di primo grado. I docenti che svolgono attività di potenziamento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti e sull'interesse manifestato. Solo la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per entrambi gli ordini di scuola, come disciplinato dall'art.309 del Testo unico delle disposizioni legislative vigenti, è espressa con giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico.

La valutazione delle discipline non rappresenta il mero risultato di medie aritmetiche, ma tiene conto globalmente:

- delle prestazioni;
- dei processi di apprendimento in evoluzione;
- dell'impegno;
- del metodo di lavoro.

In riferimento a tutti gli alunni, ma ancor di più nelle varie situazioni di disagio o di bisogno educativo speciale, è importante anche considerare altri aspetti quali il vissuto dell'alunno, i miglioramenti, le situazioni familiari-personali, eventuale presenza dei servizi sociali.

Le griglie di valutazione degli apprendimenti sono reperibili sul sito internet della Scuola in "Risorse" - "Didattica".

Criteri di valutazione del comportamento:

In seguito al D. Lgs 62/2017 anche il giudizio di comportamento ha subito delle modifiche. Pertanto non sarà più possibile utilizzare la scala numerica ma un sintetico giudizio che esprima le diverse attitudini e i vari atteggiamenti che lo studente tiene durante le attività scolastiche ed extra-scolastiche. Il Collegio Docenti ha approvato i seguenti giudizi per valutare il comportamento dell'alunno/a.

comportamento corretto e responsabile con partecipazione attiva;
comportamento corretto e responsabile con partecipazione consapevole;
comportamento in genere corretto e responsabile con partecipazione selettiva;
comportamento non sempre corretto e responsabile con partecipazione superficiale;
comportamento poco corretto e responsabile, con partecipazione incostante e superficiale;
comportamento non corretto né responsabile con partecipazione inadeguata.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale è attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'allievo/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). Il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare ai fini dell'ammissione alla classe successiva:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero, anche autonomo, di eventuali competenze acquisite parzialmente.

Il Collegio Docenti delibera, inoltre, i seguenti criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare ai fini della non ammissione alla classe successiva:

- numerose e gravi carenze che potrebbero compromettere un positivo e sereno proseguo del percorso scolastico dell'alunno con presenza di più di cinque insufficienze o tre insufficienze gravi (voto quattro) in italiano, matematica, inglese;
- complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi

educativo/didattici.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'ammissione agli Esami di Stato di Primo Ciclo è subordinata:

- all'aver partecipato alle prove Invalsi Computer based di Italiano, Matematica e Lingua Inglese;
- alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della Scuola Secondaria di Primo Grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- al non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Inoltre il Collegio Docenti ha stabilito i seguenti criteri di ammissione all'Esame conclusivo del I Ciclo di Istruzione:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero, anche autonomo, di eventuali competenze acquisite parzialmente.

Il Collegio Docenti ha inoltre deliberato i criteri, di cui il Consiglio di Classe dovrà considerare, ai fini della non ammissione all'esame:

- numerose e gravi carenze, non colmate dai documentati e tempestivi interventi di recupero e/o sostegno, che potrebbero compromettere un positivo e sereno proseguo del percorso scolastico dell'alunno con presenza di più di cinque insufficienze o tre insufficienze gravi (voto quattro) in italiano, matematica, inglese;
- complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi minimi educativo/didattici.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

VARZI - PVEE81001T

ROMAGNESE - PVEE810041

ZAVATTARELLO - PVEE810052

PONTE NIZZA - PVEE810085

SANTA MARGHERITA DI STAFFORA - PVEE810108

Criteria di valutazione comuni:

L'Istituto assicura un adeguato passaggio di informazioni tra Scuola Primaria e Secondaria attraverso la compilazione collegiale di griglie di osservazione e schede di raccordo in previsione della formazione delle classi prime della Secondaria di I grado. Secondo l'attuale quadro normativo, costituiscono oggetto della valutazione, a cura del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia le conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento;
- le competenze disciplinari e trasversali.

Nel nostro Istituto, la valutazione nella Scuola primaria ha scansione quadrimestrale e prevede un numero minimo di prove di verifica non inferiore a tre per quadrimestre.

Nella Primaria la valutazione quadrimestrale, che, in conformità alle direttive ministeriali (Decreto legge n.137/08), è espressa in decimi, viene effettuata collegialmente dai docenti cotitolari della classe per la scuola primaria. I docenti che svolgono attività di potenziamento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti e sull'interesse manifestato.

Solo la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, come disciplinato dall'art.309 del Testo unico delle disposizioni legislative vigenti, è espressa con giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico.

La valutazione delle discipline non rappresenta il mero risultato di medie aritmetiche, ma tiene conto globalmente:

- delle prestazioni;
- dei processi di apprendimento in evoluzione;
- dell'impegno;
- del metodo di lavoro.

In riferimento a tutti gli alunni, ma ancor di più nelle varie situazioni di disagio o di bisogno educativo speciale, è importante anche considerare altri aspetti quali il vissuto dell'alunno, i miglioramenti, le situazioni familiari-personali, eventuale presenza dei servizi sociali.

Le griglie di valutazione degli apprendimenti sono reperibili sul sito internet della Scuola in "Risorse" - "Didattica".

Criteria di valutazione del comportamento:

La scuola valuta anche le competenze che attengono agli obiettivi comportamentali, riferiti pertanto al comportamento sociale o all'area socio-affettiva e relazionale. Il giudizio indicato è pertanto un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare negli alunni la correttezza degli atteggiamenti e la partecipazione al dialogo educativo.

L'obiettivo della valutazione del comportamento è di favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" (art. 7, c. 1 D.P.R. n. 122/2009).

La valutazione del comportamento si esprime attraverso un giudizio e tiene conto della frequenza, della partecipazione, della collaborazione con i compagni e con i docenti, dell'impegno e del rispetto delle regole.

Indicatori di osservazione del comportamento declinati dai livelli Avanzato, Intermedio, base e Iniziale

1) Rispetto delle regole:

- comprende, conosce e rispetta le regole di vita comunitaria;
- mette in atto i comportamenti richiesti (ubbidisce alle richieste dell'insegnante).

2) Partecipazione/ collaborazione:

- partecipa alla vita scolastica;
- assume iniziative (lo faccio io!) ed è propositivo/a;
- è motivato a collaborare.

3) Autocontrollo/ responsabilità:

- ha un buon autocontrollo e consapevolezza dei propri sentimenti ed affetti;
- possiede ed utilizza un linguaggio per esprimere affetti, sentimenti ed emozioni;
- ha senso di responsabilità in ogni situazione (es. nelle gite, autocontrollo);
- prende impegni e li porta a termine.

4) Rispetto di sé, degli altri e delle cose:

- ha cura dei materiali e degli strumenti;
- rispetta i turni di parola, contratta e ascolta;
- sa conversare, è in grado di sostenere discussioni di varia natura.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche

se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, in sede di scrutinio finale, si può non ammettere l'allievo alla classe successiva. Tale decisione dev'essere però assunta all'unanimità.

A tal fine il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti criteri, di cui il Consiglio di classe dovrà tenere conto ai fini dell'ammissione alla classe successiva:

- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa, partecipazione e buona volontà;
- concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) di eventuali competenze acquisite parzialmente. Il Collegio Docenti ha deliberato anche i seguenti criteri ai fini della non ammissione alla classe successiva:
- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica con complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi minimi educativo/didattici);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero. In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati documentati interventi di recupero, che il Consiglio di Classe abbia adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbia trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia e all'alunno.

Scuola Primaria indirizzo Montessori:

Poiché il nostro Istituto si avvale anche dell'insegnamento Montessori in alcuni plessi della Scuola Primaria, è doveroso precisare che la valutazione in queste sezioni subisce un processo diverso. Infatti questa metodologia utilizza, per l'approccio alle conoscenze e per il loro consolidamento, grande quantità di materiali sensoriali e di sviluppo autocorrettivi e i tempi di apprendimento non sono quelli collettivi ma ritmi naturali di vita del singolo. Infatti le attività didattiche sono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei "diagrammi di

flusso”, dove il controllo dell’errore risiede nel successo dell’azione. L’apprendimento di ogni alunno è, poi, guidato dal materiale che denuncia al bambino gli errori commessi. Questo rende possibile la verifica immediata e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere le risposte errate. Quindi le verifiche degli insegnanti sull’attività dell’alunno vertono principalmente sull’osservazione, con rari e delicati interventi diretti e da essa scaturisce il quadro di valutazione che è considerata sulla base dei seguenti punti:

- capacità di scegliere autonomamente un’ attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell’esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l’attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Pertanto è utile l’adozione di una griglia di osservazione che può diventare una sorta di guida di rilevazione, di descrizione e d’interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Questo modello, che può essere ulteriormente sviluppato, è stato elaborato, ed è in uso da due anni, dalla rete Scuole Montessori dell’Alto Piemonte, di cui l’Istituto fa parte. La famiglia riceverà quindi una relazione descrittiva dell’andamento del figlio e, coerentemente con le scelte pedagogiche e didattiche e con i PTOF delle scuole aderenti alla Rete delle scuole a sperimentazione Montessori appartenenti alla rete “RE.MO.”-Rete Montessori, la valutazione quadrimestrale e finale, espressa in decimi, sul modello ministeriale sarà uniforme all’interno di ogni singola classe a sperimentazione del Metodo Montessori, convenzionalmente indicata con il valore numerico di 9.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

Le lezioni individuali si effettuano solo nei casi in cui si renda necessario fornire agli alunni in difficoltà alcuni strumenti cognitivi attraverso metodologie specifiche. Gli alunni con disabilità vengono coinvolti in tutte le attività trasversali ed extra-curricolari (uscite didattiche, spettacoli scolastici...). -I docenti collaborano alla stesura dei PEI, al loro monitoraggio e alla valutazione delle competenze degli alunni con disabilità. Vengono acquistati materiali specifici e promosso l'aggiornamento dei docenti su alcune metodologie di didattica inclusiva nonché la sperimentazione di pratiche innovative. -Per alunni con BES si elaborano PDP per tutti e tre gli ordini di scuola aggiornati annualmente. - Presenza di uno sportello svantaggio, intercultura, disabilità e DSA su appuntamento; - rapporti attenti e frequenti con le famiglie di alunni con BES; - presenza di una convenzione con Enti Territoriali per mediatori culturali e facilitatori linguistici in caso di necessità -La scuola realizza le attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia previste dal Protocollo, quali rilevazione del livello di preparazione di base attraverso test d'ingresso in italiano, matematica e lingue straniere, corsi di alfabetizzazione e recupero. - Si realizzano percorsi di approfondimento e scambio sui temi dell'intercultura e valorizzazione delle diversità. Il confronto con le diverse culture di provenienza è presente attraverso percorsi di scambio interculturale che coinvolgono anche le famiglie.

Punti di debolezza

Nell'istituto si rileva quanto segue: presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola, solo in alcuni plessi, che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria; mancanza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria, solo in alcuni plessi; indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori; - dislocazione dei plessi scolastici; le attività per l'inclusione degli alunni stranieri realizzate dalla scuola, pur avendo una adeguata strutturazione organizzativa, coinvolgono il personale interno e i soggetti esterni in misura limitata. I percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana sono sufficienti, ma possono essere potenziati.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Manifestano maggiori difficoltà di apprendimento gli studenti con disabilità di tipo cognitivo, con comportamenti problema, DSA, alunni che presentano un background socio-culturale svantaggiato, studenti NAI e stranieri la cui alfabetizzazione non è ancora completa. Per rispondere alle loro esigenze la scuola realizza interventi diversificati in base al disagio evidenziato stilando PEI e PDP e interventi specifici di recupero. -Nel lavoro d'aula buona parte dei docenti attua interventi ad hoc in base ai bisogni educativi degli studenti con strategie didattiche quali gruppi di lavoro, attività laboratoriali, allungamento dei tempi, semplificazione/adattamento dei contenuti, esercitazioni mirate al recupero delle abilità di base. Le attività di recupero sono strutturate: si rilevano gli studenti con difficoltà, si individuano i referenti per le attività di recupero, sono adottate forme di raccordo con le attività d'aula. Gli obiettivi sono definiti e conseguiti dalla maggior parte dei destinatari del recupero. Sono presenti modalità di verifica dei risultati.

Punti di debolezza

Non in tutti i casi sono attivate modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli alunni dopo gli interventi di recupero. In rari casi i docenti non attuano interventi individualizzati nel lavoro d'aula attuando la suddivisione in gruppi, ma adottano modalità di lavoro esterne al gruppo classe.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Funzioni Strumentali Area 3

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il processo prevede l'acquisizione della diagnosi funzionale redatta dai servizi territoriali accreditati, l'osservazione in aula dell'alunno/a da parte di tutto il team docenti, l'incontro con l'Equipe multidisciplinare che ha in carico l'alunno/a al fine di stendere un Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base ICF cy.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Docenti curricolari e di sostegno, equipe multidisciplinare, famiglia.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE
Ruolo della famiglia:

La famiglia acquisisce la documentazione da presentare alla scuola, condivide i contenuti e le strategie descritte nel PEI attivando, dove possibile, percorsi di recupero presso le strutture del territorio. Mantiene rapporti aperti e costanti con la scuola e il corpo docente.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
 Coinvolgimento in progetti di inclusione
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe)	Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

e simili)

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Sportello DSA

Sportello d'ascolto per genitori e docenti di alunni con DSA

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Tutoraggio alunni

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Associazioni di
riferimento**

Progetti territoriali integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti a livello di reti di scuole

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati

**Associazioni di
riferimento**

Mediazione linguistica

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

❖ **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

Criteria e modalità per la valutazione

Le valutazioni vengono svolte in fase iniziale, in itinere e finale attraverso prove

individualizzate e compiti di realtà.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'Istituto prevede incontri periodici fra docenti dei diversi ordini, fra alunni appartenenti alle "classi-ponte" e indicazioni orientative per gli alunni in uscita.

Approfondimento

Azioni previste per l'inclusione degli alunni BES

2019-2020

- Come cita il DLgs 66/2017 maggiore partecipazione delle famiglie, delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.
- L'inclusione scolastica e' attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato su base ICF cy, (PEI) quale parte integrante del progetto individuale.
- Rielaborazione e stesura dei modelli PEI per infanzia, primaria e secondaria, su base ICF cy.
- Predisposizione check-list su base ICFcy per colloqui preliminari dei docenti con i genitori.
- Formazione insegnanti di sostegno e curricolari sull'utilizzo dell'ICF cy.
- Coordinamento e collaborazione con gli insegnanti di sostegno (Gruppo H) con cadenza trimestrale.
- BES: individuazione di alunni con bisogni educativi speciali , predisposizione di un piano didattico personalizzato.
- Verificare periodicamente i progressi ottenuti con l'alunno BES.
- Sensibilizzazione dei docenti sulle problematiche delle alunne e alunni delle studentesse e studenti con DSA attraverso l'aggiornamento e condivisione del protocollo d'accoglienza per i DSA.
- Costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (GLI).
- Sportello DSA, disponibilità per docenti e genitori di alunni con DSA, per offrire consulenza.
- Nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa si predispone

il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

- Coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

2020-2021

- Utilizzo nuove tecnologie per apprendimento e didattica.

- Convegni informativi e formativi per i genitori.

- Implementazione della dotazione strumentale della scuola, nei limiti delle risorse disponibili, a favore degli alunni disabili e con DSA.

- Aggiornamento protocollo accoglienza alunni con DSA.

2021-2022

- Screening DSA attraverso il coinvolgimento di esperti esterni (ASST, Villa Meardi, etc...)

- Attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati.

- Attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica.

Azioni previste per l'inclusione di alunni adottati e stranieri

2019-2020

- Progetto per alunni stranieri d'Istituto.

- Recupero e potenziamento lingua italiana e italiano per lo studio.

- Collaborazione con agenzie del territorio per mediatori culturali in caso di necessità.

2020-2021

- Aggiornamento protocollo di accoglienza per alunni stranieri e alunni adottati.

- Incontri del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) dedicati a tematiche interculturali per - sensibilizzare il corpo docente.
- Acquisto materiale didattico specifico per inclusione alunni stranieri.

2021-2022

- Formazione docenti per italiano L2.
- Condivisione di materiali, attività, laboratori, progetti a carattere interculturale attraverso incontri dedicati aperti ai docenti interessati.
- Creazione di un database con materiali specifici in piattaforma accessibile a tutti i docenti.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al file "*Approfondimento inclusione scolastica.pdf*" scaricabile dal sito internet della scuola accedendo alla sezione *PTOF*.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Il collaboratore vicario senza esonero dall'insegnamento ha il compito di: sostituire il Dirigente stesso nel caso di sua assenza o impedimento; operare in sinergia con l'altro Collaboratore per il buon funzionamento dello staff di Istituto; adempiere ai compiti specifici che, per esigenze particolari la Dirigenza ritenga di delegargli. Le sue funzioni sono in toto delegate dal preside in sua assenza o impedimento fino ad una definizione precisa delle funzioni del vicario; mantenere i rapporti con gli EE.LL. al fine di coordinare gli interventi previsti, nel rispetto delle prerogative e competenze istituzionalmente assegnate; si delegano tutte le problematiche e la loro esecuzione per quanto riguarda l'aspetto della informatizzazione e la multimedialità di tutto quanto l'Istituto Comprensivo; possiede la delega di firma per gli atti consentiti dalla legge in assenza del Dirigente Scolastico. Il secondo collaboratore, in assenza del collaboratore</p>	2
----------------------	--	---



	vicario, lo sostituisce in tutti gli adempimenti di sua competenza.	
Funzione strumentale	<p>AREA1 PTOF. FS: FEDERICA LAZZATI. Coordinamento commissione e coordinamento stesura PTOF; monitoraggio e valutazione raggiungimento obiettivi; monitoraggio progetti interistituzionali; controllo della coerenza interna tra finalità curricolo-azione didattica. AREA1 PTOF. FS: ARMANDA MARINI. Coordinamento viaggi e visite d'istruzione; gestione biblioteca e videoteca scolastica; accoglienza docenti; rapporti scuola-famiglia. AREA 2 FORMAZIONE IN SERVIZIO E INNOVAZIONE. FS: SELENE BRESSAN. Coordinamento Nucleo Interno Valutazione e commissione; referente d'istituto per la valutazione; piano di formazione aggiornamento d'Istituto. AREA 3 SOSTEGNO ALUNNI. FS: FRANCESCA MOGGI. Coordinamento commissione; referente d'Istituto per l'intercultura; raccordo con il territorio e scuole per iniziative interculturali. AREA 3 SOSTEGNO ALUNNI. FS: FIORENZA ROSA. Coordinamento docenti di sostegno per attività di integrazione alunni diversamente abili; supporto per l'individuazione dei casi; collaborazione alla stesura dei PDP.</p>	5
Responsabile di plesso	Vigilare sul corretto ed efficiente funzionamento del plesso; coordinare i Consigli di intersezione,interclasse e incontri di dipartimento; Segnalare al Dirigente: i provvedimenti disciplinari assunti, i rischi relativi alla sicurezza sul lavoro, le inefficienze e scorrettezze	11



	<p>nell'esercizio della professione. Essere punto di riferimento organizzativo per il personale del plesso; raccogliere e trasmettere dati relativi alla dichiarazione volontaria in caso di sciopero o assemblee sindacali; riferire al personale di servizio nel plesso informazioni e comunicazioni o chiarimenti avuti dal Dirigente Scolastico; partecipare a riunioni staff d'Istituto</p>	
Animatore digitale	<p>Formazione Interna: attivare percorsi di formazione interna nell'ambito del PNSD, sulla base dei bisogni formativi del personale della scuola attraverso l'organizzazione di corsi, Work Shop, eventi sincroni, laboratori, con feedback sulla ricaduta nella didattica; sensibilizzare all'adesione delle opportunità di formazione offerte dalla Rete Pavialearning XP e Ambito 31. Coinvolgimento della Comunità Scolastica: sensibilizzare al digitale attraverso l'organizzazione di Caffè Digitali, per creare sinergie con gli enti territoriali (insegnanti); organizzare eventi in presenza e in videoconferenza tra sezioni/classi/pluriclassi/ plessi anche in verticale tra ordini di scuole per condividere esperienze, laboratori, attività didattiche, momenti formativi e di programmazione finalizzati all'apertura dei confini delle aule attraverso il digitale (alunni) e la diffusione di buone pratiche opportunamente documentate; attivare ed implementare collaborazioni con enti ed organizzazioni presenti sul territorio nell'ambito digitale come Coderdojo Voghera e Iria Geeks (famiglie e</p>	1



	<p>territorio). Creazione di soluzioni innovative, metodologiche e tecnologiche: apertura di uno Sportello digitale con il Team (supporto tecnico e tecnologico, documentazione attività ecc); condividere risorse per una didattica digitale attraverso newsletter, rubriche e curarne l'applicazione nella pratica didattica, tenendo conto degli strumenti in dotazione (tablet, LIM ecc); attivare l'interesse alla partecipazione di eventi promossi dal MIUR per la diffusione del PNSD (Eu Code Week, The hour of code, STEAM ecc).</p>	
Team digitale	<p>Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata; realizzazione/ampliamento di rete, connettività e accessi; realizzazione di laboratori per la creatività; biblioteche scolastiche come ambienti multimediali; coordinamento con le figure di sistema e gli operatori tecnici; ammodernamento del sito internet della scuola anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD.</p>	6

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	<p>Sono presenti 3 plessi di Scuola dell'Infanzia: Varzi con tre sezioni, Bagnaria e Zavattarello con monosezione. Dall'anno scolastico 2019/2020 sarà attivata la sperimentazione a indirizzo montessoriano nel plesso di Varzi sez. Orsetti.</p>	13



	Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno• Progettazione• Coordinamento	
--	--	--

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Sono presenti 5 plessi. Solo nel plesso di Varzi non sono presenti pluriclassi. Dall'anno scolastico 2018/2019 è stata attivata la sperimentazione a indirizzo montessoriano nei plessi di Varzi e Zavattarello.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Coordinamento	28

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Insegnamento in classe e laboratori.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I	<p>Insegnamento in classe.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	5



GRADO	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione	
A028 - MATEMATICA E SCIENZE	Insegnamento in classe e laboratori. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno• Organizzazione	5
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Insegnamento in classe e laboratori musicali e teatrali. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno	3
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Insegnamento in classe e gestione gruppo sportivo di Istituto. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione	1
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Insegnamento in classe e laboratori. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	Insegnamento in classe. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno	2
AB25 - LINGUA	Insegnamento in classe.	2



INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione	
---	--	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA, nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo - contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il D.S.G.A., in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fiscali.</p>
--	--

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio protocollo	Protocollo e conservazione digitale giornaliera del protocollo, smistamento corrispondenza e archiviazione pratiche varie.
Ufficio acquisti	Consultazione piattaforme CONSIP e ME.PA per acquisti, stipula contratti, verifica della regolarità del materiale alla consegna e rilascio certificazione, registro dei contratti di beni e servizi, aggiornamento degli inventari.
Ufficio per la didattica	Adempimenti relativi a tutte le uscite didattiche. Gestione utilizzo locali scolastici da parte di enti esterni. Adempimenti relativi alla stampa/rilascio diplomi e compilazione registro. Pratiche e adempimenti con enti locali e territoriali. Supporto al protocollo informatico. Adempimenti relativi alle iscrizioni, trasferimenti, adozione libri di testo, esami di licenza, anagrafe studenti e certificazioni varie. Adempimenti relativi all'INVALSI, e relativi alle elezioni degli Organi Collegiali, convocazione OO.CC e RSU.
Ufficio per il personale A.T.D.	Convalida/rettifica punteggio personale a.t.d., stipula e atti conseguenti ai contratti di assunzione per supplenze brevi (comunicazione al centro per l'impiego, documenti di rito, verifica autocertificazioni etc.). Supporto al personale nell'utilizzo delle funzioni di NoiPA. Gestione richieste di assegni al nucleo familiare, gestione TFR e ferie. Supporto per sostituzione giornaliera personale docente.
Ufficio per il personale A.T.I.	Dichiarazione dei servizi e ricostruzione carriera con relativo periodo di prova, documenti di rito, inquadramenti economici, contrattuali e riconoscimento servizio per carriera. Procedure relative alla cessazione del servizio, previdenza complementare, graduatorie personale docente e ATA di ruolo. Elaborazione statistiche varie inerenti al personale, denunce di infortunio. Supporto per sostituzione



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	giornaliera personale docente.
--	--------------------------------

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- Registro online
- Pagelle on line
- Monitoraggio assenze con messagistica
- Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE DIDATTICA DIGITALE PAVESE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE DI AMBITO REGIONALE 31

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali

**❖ RETE DI AMBITO REGIONALE 31**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE PASW "PORTE APERTE SUL WEB"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CPL CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ DELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali

**❖ CPL CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ DELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PAVIA**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE NAZIONALE DELLE PICCOLE SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PAVIA LEARNING NEXT GENERATION

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di formazione accreditati

**❖ PAVIA LEARNING NEXT GENERATION**

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
--	-----------------------

❖ REMO RETE PER LO SVILUPPO DELLE BUONE PRATICHE IN CLASSI E SEZIONI A METODO MONTESSORI

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ LE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo



❖ **TEEN BULL-TECNOLOGIA, EDUCAZIONE CIVICA, EMPATIA, NETIQUETTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ **VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

Finalità del corso: accompagnare i docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, con attenzione agli ambienti di apprendimento prescelti e con l'utilizzo di opportuni strumenti di osservazione, documentazione e valutazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenze chiave europee <ul style="list-style-type: none"> ▫ Definire indicatori per valutare competenze sociali degli studenti e aumentare il livello acquisito dagli allievi.
Destinatari	Corpo docente



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ SUPERVISIONE IN CLASSI AD INDIRIZZO MONTESSORI

L'attività si svolgerà in itinere nelle classi che seguono l'approccio al metodo Montessori e prevede la presenza di alcuni esperti che osserveranno da vicino i criteri adottati dagli insegnanti e le azioni dei bambini per integrare quanto appreso dalla specifica formazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ INNOVAZIONE METODOLOGICA E USO CRITICO DI NUOVE TECNOLOGIE

L'attività di formazione sarà focalizzata sulle seguenti aree tematiche: a) nuovi ambienti di apprendimento (Generazione web) e acquisizione competenze progettuali; b) curricolo e didattica per competenze con pianificazione attività per lo sviluppo concreto delle 8 Competenze Chiave di Cittadinanza (Raccomandazione Consiglio e Parlamento Europeo 2006);

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Corpo docente
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop



	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ RISORSE PER UNA DIDATTICA DIGITALE

Presentazione con attività laboratoriale di diversi strumenti digitali per la didattica come Google App, Padlet, Gamification, Ebooks, Coding e cenni di Robotica, costruzione di mappe concettuali, risorse per l'inclusione, biblioteche digitali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE DEL PERSONALE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA (FIGURE SENSIBILI) E CONOSCENZA DEL PIANO DI SICUREZZA

Il datore di lavoro deve predisporre tutte le misure necessarie per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori che esercitano qualsiasi attività all'interno dell'azienda. Il D.Lgs. 81/2008, recentemente innovato dal D.Lgs. 106/2009, contempla la formazione, l'informazione e l'addestramento come dei percorsi necessari che devono seguire i lavoratori per apprendere le regole e le metodologie che fanno parte del sistema prevenzionistico.

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

**❖ DIDATTICA INCLUSIVA**

Percorsi di Cittadinanza e Costituzione (Life skills Training); formazione linguistica in Inglese finalizzata al CLIL; psicomotricità per la scuola dell'Infanzia; inclusività e qualità dell'integrazione (BES); pedagogia ed educazione interculturale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO

Il corso si pone l'obiettivo di realizzare una pedagogia inclusiva, analizzando ed approfondendo la nuova classificazione dell'ICF, come modello bio-psico-sociale, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), allo scopo di realizzare il processo educativo di inclusione nel gruppo classe.

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ TECNOLOGIA PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

Presentazione con project work di risorse per favorire l'inclusione all'interno delle classi con l'ausilio della tecnologia digitale mediante la progettazione e la gestione di ambienti di apprendimento.

Collegamento con le	Inclusione e disabilità
----------------------------	-------------------------



priorità del PNF docenti	
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE DEL PERSONALE NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA (FIGURE SENSIBILI) E CONOSCENZA DEL PIANO DI SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE "IO CONTO"

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	DSGA



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo